

News letter su etica e sociale

COSA E' UN BILANCIO SOCIALE

il Bilancio Sociale è lo strumento più indicato per dare visibilità alle domande ed alla necessità di informazione e trasparenza del proprio pubblico di riferimento, è in sostanza un modello di rendicontazione sulle quantità e sulle qualità di relazione tra l'impresa ed i gruppi di riferimento rappresentativi dell'intera collettività, mirante a delineare un quadro omogeneo, puntuale, completo e trasparente della complessa interdipendenza tra i fattori economici e quelli socio-politici connaturati e conseguenti alle scelte fatte".

Esso è uno strumento potenzialmente straordinario, che legittima il ruolo di un soggetto, non solo in termini strutturali ma soprattutto etici, agli occhi della comunità di riferimento, un momento per enfatizzare il proprio legame con il territorio, un'occasione per affermare il concetto di impresa come "buon cittadino", cioè un soggetto economico che perseguendo il proprio interesse prevalente contribuisce a migliorare la qualità della vita dei membri della società in cui è inserito.

Il Bilancio Sociale sta a quello tradizionale come gli indicatori di qualità della vita stanno al Prodotto Interno Lordo di un Paese.

Serve che le aziende, sia profit che non profit, percepiscano chiaramente la valenza etica del loro prodotto-progetto come elemento di valore aggiunto che

garantisce competitività. Il concetto di eticità deve poter essere speso in termini di marketing e di reputazione.

Bilancio Sociale è una denominazione convenzionale, che si è deciso di utilizzare.

Ci sono diversi modi per rispondere ai propri clienti, dipendenti e pubblici di riferimento, delle politiche, delle strategie, del modo di operare sul mercato, dei prodotti, dell'attività che un'azienda sceglie di portare avanti. Oggi più che mai il consumatore non fa solo una scelta di costo-beneficio del prodotto o del servizio offerto, ma letteralmente promuove o bocchia un produttore in base a dei criteri più globali, potremmo definire di posizionamento complessivo sul mercato, perché tra i fattori sempre più determinanti ci sono scelte che implicano aspetti etici, ambientali, o altri atteggiamenti che spesso sconfinano nell'ambito politico ed etico.



le prime mucche del progetto ISCOS CISL "latte fonte di vita"

La "mission aziendale" e la sua condivisione sono elementi importanti per avere il consenso della clientela, del proprio personale, dell'opinione pubblica. Basti vedere cosa sta succedendo ad alcune aziende che non hanno considerato l'impatto emotivo suscitato nell'opinione pubblica dai loro metodi di produzione, in particolare l'uso di bambini per la produzione a basso costo, e si trovano sottoposte a boicottaggio, o i gravissimi danni d'immagine ed economici provocati dagli ecoterroristi.

Il consumatore sempre più spesso fa una scelta di appartenenza, premia l'azienda con cui si identifica, con cui condivide una storia fatta di scelte sociali, ecologiche, o altre. In altri termini il consumatore si schiera, ha imparato a partecipare, a boicottare quelle aziende che utilizzano i suoi soldi per investire in attività a lui contrarie in termini etici.

E' sempre più importante l'impegno esplicito e concreto che un'azienda promuove. Non è pertanto solo un impegno economico, bensì è l'intera cultura aziendale che deve prima di tutto cercare in sé una propria coerenza e un proprio stile. L'azienda pertanto trova all'esterno una sua rappresentazione nell'immaginario collettivo, interagisce con il tessuto sociale e predispone dei sensori per conoscere sempre di più il proprio mercato, in un percorso di avvicinamento che spesso travalica i confini del semplice marketing.

Se questo è vero per le imprese, ancor più lo è per quegli Enti, Istituzioni, Fondazioni e Associazioni che hanno fatto della loro stessa esistenza un motivo di impegno civile e sociale.

Sempre maggiore è lo spazio occupato da soggetti del non-profit, sempre più parti del "welfare state" vengono cedute dallo Stato al cosiddetto Terzo Settore, tanto che da alcuni anni si è iniziato a parlare di Economia Sociale, cioè quell'economia che non è né privata né pubblica, e che sta contribuendo in maniera determinante a dare risposte concrete alla domanda di certi tipi di servizi, specie rivolti alla persona, alla

tutela dell'ambiente, alla crescita culturale della società. Tanto importante da essere unanimemente individuata come una delle possibili risposte alla disoccupazione, alla domanda di lavoro dei giovani, alla creazione di un nuovo tipo di imprenditoria, allo sviluppo economico e sociale del Paese.

E' ovvio che il Bilancio Sociale non potrà essere mai totalmente neutrale come può esserlo il bilancio d'esercizio, ma è chiaro che deve essere il quanto più possibile verificabile ed oggettivo, in caso contrario assai scarso potrebbe essere l'interesse degli stakeholder più avveduti, che potrebbero considerare tali informazioni incomplete, non significative, o cosa più grave inattendibili.

Il Bilancio Sociale è un importantissimo strumento di comunicazione, un mezzo fondamentale per svolgere un'attività di relazioni pubbliche, per migliorare le relazioni sociali ma anche industriali.

In particolare poi il Bilancio Sociale dovrebbe:

- 1) consentire di comprendere il ruolo svolto dalle attività dell'impresa nella società civile;
- 2) essere uno strumento che confrontando quanto realizzato con le esigenze sociali preesistenti, fornisce informazioni sul raggiungimento degli obiettivi sociali prefissati;
- 3) dimostrare che il fine dell'impresa, non è solamente quello di creare profitto ma anche quello di fornire un valore aggiunto per la comunità;
- 4) essere considerato come un fattore di cruciale importanza per lo sviluppo della democrazia e della trasparenza nell'ambito delle attività;
- 5) diventare uno strumento per rendicontare se le azioni sociali dell'impresa hanno delle ricadute in termini di utilità, legittimazione ed efficienza;
- 6) rappresentare un momento di riflessione sull'impegno che si ha all'interno dell'impresa per migliorare qualità di prodotto e servizio, rapporto con i consumatori, sicurezza sul posto di lavoro, rispetto dell'ambiente.

Per saperne di più e trovare anche varie tesi sull'argomento del bilancio sociale: www.bilanciosociale.it

Molte banche hanno pubblicato il loro bilancio sociale, anche sul web.

A voi la lettura, che se un minimo approfondita talvolta dimostra che certi bilanci sociali sono un tentativo di darsi una rinfrescata di immagine: alcuni si vantano di avere un impegno "verde" perchè fanno finanziamenti per pannelli solari, ci sono fondi che si autodefiniscono "etici" che poi investono in altre banche, o in società petrolifere che hanno dubbi rapporti con varie dittature....

Un bilancio sociale particolarmente interessante è quello di Banca Etica http://www.bancaetica.com/Gallery/File/Bilancio%20sociale/BilSoc10_tot_ok_DEFlow.pdf

Che ripercorre la storia della banca, la sua struttura, dettaglia le entità finanziate, perfino gli stipendi degli addetti per categoria (compresi i consiglieri di amministrazione!)



IL BILANCIO SOCIALE DELLA FIBA CISL LOMBARDIA

È stato presentato a Monza nel giugno scorso e ha voluto essere, innanzitutto, un VIAGGIO DENTRO SE STESSI, per conoscersi meglio e meglio rispondere alle aspettative interne ed esterne nella rilevazione dei dati, nella raccolta delle

informazioni e nella stesura del documento

Oltre a questi principi guida si è cercato, per quanto possibile, di perseguirne un altro: quello della chiarezza espositiva.

Partendo dal presupposto che il documento avrà una diffusione anche esterna alla categoria, si è tentato di non dare per scontata alcuna scelta terminologica e di comunicare nel modo più comprensibile possibile per tutti.

E' suddiviso in 5 sezioni principali:

L'identità

I numeri

La relazione sociale

I territori

La parola agli stakeholder

Si apre con un'analisi delle motivazioni che hanno spinto la FIBA a redigere questo documento.

Si chiude riprendendo tali motivazioni e, alla luce di esse, esaminando le criticità emerse e prospettando gli impegni di miglioramento per il futuro

Si è voluto dare particolare rilievo ad alcuni aspetti considerati centrali dalla FIBA Lombardia nel proprio operato e meritevoli di maggiore analisi e approfondimento:

non esaurire in un solo paragrafo il tema delle pari opportunità e del ruolo della donna nell'organizzazione, ma di renderlo trasversale all'intero documento.

dare largo spazio all'illustrazione dell'attività formativa, partendo dalla teoria (il ruolo della formazione in un'organizzazione sindacale) e arrivando alla pratica (il dettaglio dell'attività formativa svolta nel corso dell'anno e il livello di partecipazione nei diversi territori).

soffermarsi dettagliatamente sui dati del tesseramento, esplicitandoli:

- a livello regionale
- scomposti per territorio
- suddivisi per comparto
- in raffronto con il 2009

- in confronto storico con i dieci anni precedenti

porre l'accento sulla presenza dei giovani nell'organizzazione e di capire quali ruoli essi ivi ricoprono.

Inoltre, pur trattandosi del bilancio sociale regionale, si sono voluti riportare numerosi dati e riflessioni relativi alle singole realtà territoriali.

Il livello Regionale dell'organizzazione è anche, e soprattutto, summa di quanto realizzato in ambito locale.

I principali interlocutori della FIBA Lombardia, già individuati in una specifica mappa, sono stati interpellati tramite una breve intervista finalizzata a rappresentare il loro rapporto con l'organizzazione.

Alla luce delle risposte fornite, sono emersi sia elementi di forza che criticità.

A partire da queste ultime sono stati individuati ambiti di miglioramento volti a rendere sempre più proficui e intensi tali rapporti.

Questo primo Bilancio Sociale della FIBA Cisl Lombardia apre la strada alla realizzazione, nei prossimi anni, di due analoghi documenti che, andranno ad integrare il presente, aggiornandolo.

Tutti questi documenti insieme daranno vita ad una sorta di Bilancio Sociale del quadriennio, che verrà proposto quale documento ufficiale di lavoro al Congresso del 2013.

Il bilancio sociale è scaricabile all'indirizzo: www.fiba.it (alla sezione "sul territorio" – sito Lombardia)

LATTE FONTE DI VITA

Il Progetto di Iscos Lombardia dedicato a Franco Giorgi

Per creare sviluppo, per dare speranza, ma anche per non dimenticare.

"Latte fonte di vita" è un progetto di cooperazione allo sviluppo che punta a migliorare la qualità della vita della comunità di Pucayacu nella Provincia

Carlos Fermin Fitzcarrald, sulla sierra peruviana, e a migliorare l'ambiente.

Promosso da Iscos Lombardia in collaborazione con i volontari di Mato Grosso, il progetto mira ad aumentare le competenze della popolazione locale in ambito agro-zootecnico attraverso la costruzione di una stalla-modello (a cura di Iscos Lombardia) e di una casa-foresteria, la realizzazione di corsi di formazione con conseguente avvio delle attività lavorative per 60 ragazzi, la realizzazione di opere infrastrutturali (forestazione, preparazione del terreno, captazione delle acque, canali) e l'acquisto di mucche di razza adatte ad alte quote.

Da sempre impegnata in progetti di cooperazione allo sviluppo, Iscos Lombardia dedica questo progetto a Franco Giorgi, dirigente della Cisl Lombardia scomparso nel dicembre del 2009 che in Perù, attraverso la figlia Irene volontaria nell'operazione Mato Grosso, ha trovato un modo per rendere concreta la sua sensibilità verso i più deboli.

Ed è la stessa sensibilità che spinge Iscos ad intervenire in un'area che si caratterizza per la scarsa redditività della attività agricola (a cui è dedicata il 90% della popolazione) e dove la mancanza cronica di lavoro spinge i più giovani ad abbandonare i propri villaggi per emigrare nella capitale dove spesso si perdono nella miseria o nella microcriminalità della metropoli.

A tutto questo si aggiunge la povertà del regime alimentare della popolazione (soprattutto in proteine e calcio) dovuta ad una dieta priva di carne, latte e derivati che provoca inevitabilmente problemi di malnutrizione soprattutto tra le fasce più deboli come i bambini e gli anziani.

Per aiutarci a realizzare questo sogno è possibile effettuare una donazione:

c/c IBAN: IT22 B050 1801 6000 0000 0110 920

ISCOS Lombardia ONLUS

Causale: Latte Fonte di Vita - Perù

“Qualsiasi sogno se trasformato in progetto diventa freddo. Ora, il bisogno dei miei poveri mi porta a chiedere anche per mezzo di un progetto, ma vorrei sempre che chi regala capisse che non sono i soldi la cosa fondamentale, fondamentale è l'amore: regalare qualcosa della nostra vita. A tutti voi il compito di metterci il calore, il battito di un cuore a cui non interessano solo i numeri, ma la vita delle persone”.



Padre Giorgio Barbetta, responsabile della realizzazione del progetto

APPUNTAMENTI

(in collaborazione con la rivista

valori

IO FACCIO LA SPESA GIUSTA:

l'ottava edizione di promozione del Fairtrade in programma dal 15 al 30 ottobre è dedicata ad un altro modo di “fare la spesa”. Supermercati, librerie, ristoranti e piazze di tutto il territorio nazionale saranno anche quest'anno i teatri dell'iniziativa, che coinvolgerà il pubblico con sconti sui prodotti, ma anche attività culturali e di svago.

Promossa da Fairtrade Italia, “Io faccio la spesa giusta” vedrà in primo piano il coinvolgimento dei soci del Consorzio, da Banca Etica a Legambiente, da Oxfam Italia ad Arci, le aziende licenziatrici del marchio, ma anche le librerie Feltrinelli, partner storico della kermesse, e i punti vendita di supermercati e ipermercati

sparsi su tutto il territorio nazionale. Maggiori informazioni sull'iniziativa qui.

<http://www.fairtradeitalia.it/spesagiusta>





CIBO, MERCE QUALUNQUE O DIRITTO DI TUTTI?

Il 16 ottobre, GIORNATA MONDIALE dell'alimentazione, sta diventando una data sempre più importante in agenda, perché il diritto al cibo è sempre più messo in discussione da diversi fenomeni, come la speculazione finanziaria sulle materie prime, che fa gonfiare in modo imprevedibile i prezzi dei beni primari, con gravi ripercussioni nei paesi più poveri.

In quest'ottica va considerato il *land grabbing*, ovvero la corsa per l'accaparramento delle terre in Africa da parte di Stati stranieri, per la produzione di biocarburanti o cibo da esportare.

Un esempio di come la fame sia di drammatica attualità è la carestia che ha recentemente colpito il Corno d'Africa, dovuta a fattori naturali ma anche a precise responsabilità umane.

Un tema quello del diritto al cibo, che di recente è stato richiamato anche da Benedetto XVI, che ha condannato più volte la speculazione sulle materie prime e la brama di profitti immediati che affama i più poveri.

In Europa sono state attivate diverse campagne di sensibilizzazione per dire che il cibo non è una merce qualsiasi. In Italia la campagna *Sulla fame non si specula* ha riunito molte organizzazioni non profit, dalle ACLI a Coldiretti, dal Pime a Banca Etica, nella richiesta di maggiori regole che tutelino i beni alimentari dalla speculazione finanziaria. Una richiesta analoga a quella portata avanti in Gran Bretagna dal *World Development Movement* e negli Stati Uniti dalle ONG di *Stop gambling on hunger* ("Vietato scommettere sulla fame").

L'Italia nel 2015 ospiterà l'Expo, il cui tema è "Nutrire il pianeta, energia per la vita", un'occasione perché il nostro Paese si faccia portavoce del diritto al cibo per tutti.

DAL MENSILE "E' AFRICA" n. 4 - settembre 2011

ONLINE

www.sullafamenonsispecula.org

Facebook/Sulla fame non si specula

www.fao.it

Fiba@lfuturo: La redazione: Fiorenza Franco - Giorgio Gregori – Marino Perotta